

# “Educazione alla pace o preparazione alla guerra? I protocolli d’intesa MIUR-Ministero della Difesa.”

di ANTONIO MAZZEO

19 maggio 2017 by Redazione Stampalibera.it



***Pubblichiamo la relazione del prof Antonio Mazzeo al Corso di formazione nazionale per insegnanti *Le Guerre e i grandi processi migratori: l’impegno della scuola per comprendere il presente**, promosso dal CESP, il Centro Studi per la Scuola Pubblica – Catania, 18 maggio 2017.**

18 maggio 2017. L’Aula Magna dell’Istituto di Istruzione Superiore Statale “Carlo Gemmellaro” di Catania ospita il Corso di formazione nazionale per insegnanti *Le Guerre e i grandi processi migratori: l’impegno della scuola per comprendere il presente*, promosso dal CESP, il Centro Studi per la Scuola Pubblica. Due anni prima, purtroppo, il 21 gennaio 2015, lo stesso istituto tributava i massimi onori ad una squadra del reparto Operazioni della US Navy (la Marina militare degli Stati Uniti d’America), di stanza nella stazione aeronavale di Sigonella, nell’ambito del progetto educativo-didattico denominato *Gymnasium Joint Team US Navy – Gemmellaro*, comprensivo di “scambi di esperienze tra docenti, studenti e i militari Usa di Sigonella” e una “giornata di lavoro volontario” a favore dell’istituto etneo per riqualificare gli spazi destinati alle attività fisico-sportive.

Un anno fa circa, il 4 aprile 2016, all’Istituto Professionale “Enrico Fermi” di Catania, il dirigente scolastico consegnava una *targa di ringraziamento* ai responsabili dell’Ufficio relazioni esterne della Naval Air Station (NAS) di Sigonella, per “l’impeccabile coordinamento delle attività di volontariato civile svolte dai militari americani nel territorio siciliano”. La discutibile premiazione avveniva a conclusione di un incontro di formazione degli studenti sulle “attività di soccorso dei migranti in mare”, relatore il Contrammiraglio Nunzio Martello, direttore marittimo della Sicilia Orientale della Guardia costiera, nell’ambito del progetto *Segui una rotta sicura*, volto ad “inculcare il concetto di legalità e moralità nei giovani studenti e promuovere la cittadinanza attiva, valori condivisi dalle forze armate Usa di Sigonella che si sono spesso alleati con gli studenti del Fermi per portare a termine iniziative congiunte di volontariato”.

Ancora nel capoluogo etneo, lo scorso anno scolastico i marines di Sigonella erano ospiti dell'Istituto Comprensivo "Dusmet-Doria" dove incontravano gli studenti per "incoraggiarli a mangiare sano e mostrar loro alcuni semplici esercizi per mantenersi in forma". Al Comprensivo "Guglielmo Marconi" di Paternò, il collegio dei docenti ha pensato invece di dar vita al "progetto educativo di cittadinanza" *Scuola bella: insieme si può fare*, previo protocollo d'intesa con il comando Usa di Sigonella. "Dopo la festosa accoglienza e i saluti, i militari – affiancati dalle docenti di inglese – *indossato* l'abito di lettori di lingua inglese, hanno incontrato gli alunni delle scuole primaria e media per fare *conversation* nelle aule, un modo originale per instaurare uno scambio interculturale", riporta il cronista locale. Interventi di manutenzione dell'edificio scolastico e delle aree circostanti e qualche lezione di lingua inglese, quanto realizzato invece dai militari a stelle e strisce a favore dei frequentatori della scuola media "Ugo Foscolo" di Taormina. "Questo è un primo passo costruttivo per sviluppare nel modo migliore una più ampia sinergia che possa determinare benefici alla nostra scuola e alla comunità locale", ha spiegato la dirigente Carla Santoro.

Tributi, ringraziamenti, elogi. Mai una parola invece sul ruolo assunto dalla più grande base statunitense nel Mediterraneo o sugli interventi dei suoi reparti nei teatri bellici di mezzo mondo (dalla Libia all'Africa sub sahariana, dal Corno d'Africa al Medio oriente, dai Balcani al Caucaso). Né tantomeno su quanto avverrà a breve termine a Sigonella: la base, in particolare, è destinata ad interpretare le funzioni di vera e propria *capitale mondiale dei droni*, i velivoli di distruzione di massa interamente automatizzati. Nella stazione siciliana sta per essere completata l'*UAS SATCOM Relay Pads and Facility*, per supportare le telecomunicazioni via satellite e le operazioni di tutti i droni dell'Aeronautica e della Marina militare Usa. A Sigonella saranno installati 12 ripetitori satellitari con antenne, macchinari e generatori di potenza con la possibilità di aggiungerne altri 8 della stessa tipologia. A lavori ultimati, la base supporterà la trasmissione di tutti i dati necessari ai piani di volo e di attacco dei nuovi sistemi di guerra (*Reaper, Predator, Global Hawk*) e opererà come "stazione gemella" del sito Usa di Ramstein, Germania, in link con la grande base aerea di Creech (Nevada). Entro la fine dell'anno, diverrà pienamente operativo anche il sofisticato sistema di comando, controllo, telerilevamento ed intelligence AGS (*Alliance Ground Surveillance*) della Nato. L'AGS dovrà fornire informazioni in tempo reale per compiti di vigilanza aria-terra a supporto dell'intero spettro delle operazioni alleate nel Mediterraneo, nei Balcani, in Africa e in Medio oriente. Il nuovo sistema si articolerà in stazioni di terra fisse, mobili e trasportabili per la pianificazione e il supporto operativo alle missioni e da una componente aerea basata a Sigonella con 5 droni *Global Hawk*. Altro che *pace* o valori di *solidarietà, cooperazione, volontariato*.

Per i giovani del comprensorio di Niscemi (Caltanissetta), dove all'interno di una riserva naturale e in aperta violazione delle normative ambientali, urbanistiche e antimafia è sorta una delle più grandi installazioni per le telecomunicazioni delle forze armate degli Stati Uniti d'America, dal 2012 il Consolato generale di Napoli ha promosso congiuntamente all'Associazione americana degli insegnanti d'italiano un *Sister School Program*. "Il Dipartimento di Stato Usa – spiegano al Consolato – ha stabilito un'interessante opportunità di scambio educativo, identificando una scuola superiore statunitense da gemellare con il Liceo scientifico Leonardo da Vinci di Niscemi. Si tratta di un'iniziativa per migliorare le odierne relazioni Usa-Italia riguardo a specifici sforzi militari e diplomatici e favorire gli interessi reciproci". Ignorando lo straordinario contributo di studenti e docenti alle campagne di mobilitazione contro il MUOS, il nuovo sistema di telecomunicazioni satellitari strategiche della Marina Usa, il 29 febbraio 2016, il dirigente del liceo di Niscemi ha invitato gli allievi del 3° e 4° anno a concorrere al programma *Youth Leadership* indetto dal Consolato di Napoli. "Anche quest'anno è stato rinnovato l'invito per due studenti per partecipare al programma di scambio culturale nell'università dell'Indiana. Criteri di selezione: merito scolastico, attitudine alla leadership e propensione al volontariato". Proprio a Indianapolis, capitale dello Stato dell'Indiana, sorge una delle principali sedi del colosso Lockheed Martin, la società che

ha realizzato il MUOS. Lockheed ha progettato pure i famigerati cacciabombardieri F-35 a capacità nucleare, alcuni dei quali in costruzione nel complesso Alenia di Cameri, meta ad inizio anno scolastico 2015-16 di un *viaggio premio* degli studenti dell'Istituto aeronautico di Ragusa. Il tour ha preso il via da Sigonella con un volo per il Piemonte a bordo di un velivolo *Atlantic* del 41° Stormo Antisom dell'Aeronautica militare italiana che da oltre 50 anni opera per "contrastare la minaccia delle unità navali subacquee e di superficie potenzialmente ostili" e in supporto delle operazioni "contro il terrorismo internazionale e di controllo del traffico mercantile e dei flussi d'immigrazione clandestina".

Il reparto dell'Aeronautica italiana di stanza a Sigonella si è distinto per attivismo nella formazione civile-militare degli studenti siciliani. Lo scorso 7 aprile si è concluso il progetto di "tirocinio ed orientamento" gestito dal Comando del 41° Stormo a favore di 150 studenti dell'Istituto Tecnico Aeronautico "Arturo Ferrarin" di Catania e dell'I.S.S. "Ettore Majorana" di Gela (Caltanissetta). Le attività si sono articolate per oltre un mese con percorsi teorici e pratici "al fine di sviluppare e valorizzare le vocazioni personali degli studenti, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali, per avvicinarli alle attività della Difesa e dell'Aeronautica Militare". Gli allievi sono stati ricevuti all'interno della base di Sigonella approfondendo i temi del "controllo dello spazio aereo, della meteorologia, della manutenzione e dell'attività dei Gruppi Volo del 41° Stormo".

### **E la Buona Scuola va alla guerra...**

Anche la *buona scuola* di Renzi & C. sta consolidando la subalternità dell'*educazione formale* alle logiche di guerra e agli interessi politico-militari e geostrategici interalleati. Alle città d'arte, ai musei e ai siti archeologici, presidi e docenti sembrano preferire sempre più numerosi le visite alle basi Usa e Nato "ospitate" in Italia in barba alla Costituzione e alle caserme, agli aeroporti e ai porti militari, alle installazioni radar e alle industrie belliche "nazionali". Ci sono poi le videoconferenze con i militari in missione in Iraq, Afghanistan e Libano; le attività di formazione per gli studenti in campo storico-militare o di informazione sul bullismo e il *cyberbullismo* presso il centro dell'Aeronautica di Vigna di Valle (Bracciano); i mini-corsi di pilota con gli avieri della scuola dell'Aeronautica di Guidonia (Roma) o dei reparti di Istrana, Pescara e Cameri; le classi di vela per gli studenti "più meritevoli" delle superiori presso l'Accademia navale di Livorno, la Scuola militare "Morosini" di Venezia o a bordo delle unità della Marina nel Tirreno o nel Mediterraneo centrale; gli orientamenti professionali, gli stage e le alternanze scuola-lavoro presso i reparti di guerra nazionali o nei consorzi industriali chiamati alla realizzazione di bombardieri, elicotteri, missili e altri mille sistemi di distruzione e di morte.

Settore da tempo attenzionato è quello delle attività motorie e sportive a favore degli studenti delle scuole dell'obbligo e delle superiori. Da decenni, in particolare, viene proposto il *Concorso esercito-scuola* che prevede l'organizzazione di corse campestri all'interno di infrastrutture, basi e poligoni militari. Più recentemente, le forze armate si sono ritagliate uno spazio significativo anche nella promozione dei campionati sportivi studenteschi e dei Giochi della Gioventù, affiancandosi o sostituendosi agli enti locali che un tempo contribuivano finanziariamente a questi eventi. In Puglia, la base di Amendola (Foggia), sede del 32° Stormo Ami, ospita ininterrottamente da dieci anni la fase provinciale dei campionati studenteschi di corsa campestre, riservata agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Il 32° Stormo coordina tutte le attività operative, addestrative e tecniche dei droni da guerra *Predator* e *Reaper* dell'Aeronautica italiana, utilizzati a partire del 2005 in Iraq, Afghanistan, nei Balcani e più recentemente in Libia, dove mantengono un ruolo chiave nelle attività d'intelligence della coalizione internazionale a guida Usa. Le ultime missioni all'estero hanno preso il via nel 2014: due velivoli-spia sono stati schierati a Gibuti, Corno d'Africa, nell'ambito della *missione antipirateria* dell'Unione Europea "Atalanta", mentre nello scalo aereo

di Kuwait City sono stati rischierati due droni appositamente riconfigurati per operare con la coalizione anti-Isis in Iraq e Siria. Per la loro capacità e flessibilità d'impiego, i droni di Amendola sono utilizzati pure in funzioni d'ordine pubblico e per il controllo anti-immigrazione alle frontiere terrestri e marittime.

A Caserta sempre più scuole partecipano alla *Flick Flock*, la manifestazione di corsa istituita nel 1991 dalla Brigata bersaglieri "Garibaldi" per la preparazione fisico-militare dei propri uomini e successivamente estesa ai civili e agli studenti. "La *Flick Flock* è una manifestazione che si fonda su tre pilastri: la famiglia, quale base della nostra società e futuro della stessa, lo sport e la solidarietà", ha spiegato il generale Nicola Terzano, comandante della "Garibaldi". All'ultima edizione i giudici di gara sono stati 85 alunni del Liceo "Alessandro Manzoni" di Caserta, nell'ambito di un progetto con l'esercito di alternanza scuola-lavoro. Ospite d'onore della *Flick Flock 2017* la banda della Marina militare Usa di stanza all'*Allied Joint Force Command Naples*, il Comando congiunto per il Sud Europa di Napoli da qualche anno trasferito nella moderna infrastruttura di Lago Patria, nel territorio comunale di Giugliano. Ogni due anni al *JCF* di Lago Patria è attribuito il comando e il coordinamento delle attività della *NATO Response Force*, la forza di pronto intervento dell'Alleanza Atlantica con più di 30.000 militari, in grado di essere schierata in poche ore in qualsiasi scenario di guerra planetario.

### **Tutti in coda per il più grande comando Nato del sud Europa**

Secondo quanto pubblicato nel sito ufficiale del Joint Force Command di Napoli, sono centinaia gli studenti e i docenti italiani che nell'ultimo biennio sono stati ospiti dei reparti della Nato che operano presso il comando di Lago Patria. L'elenco degli istituti di secondaria e delle scuole medie è lunghissimo: il liceo scientifico "Elio Vittorini" e il classico "Giambattista Vico" di Napoli, il 4 dicembre 2015; lo scientifico "Niccolò Braucci" di Caivano, Napoli, il 12 febbraio 2016; lo scientifico "Nino Cortese" di Maddaloni, Caserta, il 18 febbraio 2016; il classico "Torquato Tasso" di Salerno, l'11 marzo 2016; le scuole medie "Nicola Romeo – Pietro Cammisa" di Sant'Antimo e "Gneo Nevio" di Napoli, il 15 aprile 2016; "San Giovanni Bosco" di Somma Vesuviana e "Salvatore Di Giacomo" di Qualiano, il 29 aprile 2016; gli istituti superiori "Giuseppe Mazzini" di Napoli e "Alfred Nobel" di Torre del Greco, il 6 maggio 2016; la scuola "Paolo Parzanese" di Ariano Irpino, Avellino, il 28 novembre 2016; la "Gaetano De Bottis" di Torre del Greco, il 2 dicembre 2016; "Alfonso Gallo" di Aversa, il 6 febbraio 2017; ancora la "Torquato Tasso" di Salerno, il 14 novembre 2016; la media "Don Salvatore Vitale" di Giugliano, il 20 febbraio 2017; l'istituto "Edoardo Amaldi" di Santa Maria Capua Vetere, Caserta, il 3 aprile 2017; il "Giuseppe Mercalli" di Napoli, l'8 maggio 2017. Di norma il *pacchetto* comprende una visita guidata alle strutture ricettive e sportive del Comando Nato e ai mezzi del 2nd Nato Signal Battalion e del Communication Information Systems Group (NCIS), due reparti specializzati al comando, controllo e alle comunicazioni satellitari dell'Alleanza atlantica. In chiusura il briefing con le massime autorità del Joint Force Command sugli obiettivi strategici e le attività del personale militare e civile di stanza a Lago Patria. "Siamo un comando operativo direttamente sotto il Comando supremo delle forze armate alleate in Europa e la nostra missione è quella d'intervenire prontamente ovunque lo richieda il North Atlantic Council", si legge nella scheda informativa che viene consegnata a tutti gli studenti e ai docenti in vista al JFC Naples. "Abbiamo il compito di addestrarci, monitorare e analizzare la situazione globale e anticipare i futuri sviluppi nel campo della sicurezza. Tra le nuove *emergenze* delle forze Nato c'è anche quella di contrastare la migrazione illegale dei rifugiati (testuale: *to counter illegal refugee migration*)". Il messaggio "educativo" che gli ufficiali trasmettono agli allievi è chiaro e diretto: "*Si vis pacem, para bellum*, che si traduce con *se vuoi la pace, devi essere pronto alla guerra*", spiegano i responsabili del Comando Nato di Lago Patria.



## Verso il complesso scolastico-militare-industriale

Un'altra menzione per l'alto profilo "educativo militare" merita certamente l'ispezione nell'ottobre 2015 degli allievi dell'Istituto Tecnologico "Leonardo da Vinci" di Viterbo all'aeroporto cittadino "Fabbri" e il successivo incontro con il personale del 1° Reggimento Aviazione dell'Esercito "Antares" e i responsabili del progetto industriale del distretto tecnologico aerospaziale della Regione Lazio. "Ai giovani sono state illustrate tutte le novità tecnologiche, rimarcando, nel contempo, il ruolo educativo della scuola e lo stretto legame che intercorre fra crescita culturale, formazione ed istituzioni, anche alla luce dei progetti di alternanza scuola/lavoro previsti nella legge 107/2015 *Buona Scuola*", riporta il comunicato emesso dall'ufficio stampa dell'Esercito. "Il 1° reggimento *Antares* ha ospitato la *NH-90 Users Conference 2015*, l'evento annuale organizzato dal consorzio industriale NHI e ciò ha permesso di offrire una panoramica tecnologica particolarmente qualificata nonché un'opportunità per i giovani studenti dell'indirizzo di *Costruzioni Aeronautiche*". Per la cronaca, l'NH-90 è il cosiddetto *NATO Helicopter per gli anni novanta*, l'elicottero multiruolo medio-pesante sviluppato dal consorzio internazionale NHIndustries, costituito da AgustaWestland (Leonardo-Finmeccanica) e dalle aziende Eurocopter e Stork Fokker Aerospace. L'elicottero da guerra è stato acquistato a partire dal 2008 dall'Esercito italiano e dalle forze armate di Francia, Germania, Grecia, Olanda, Portogallo, Australia, Nuova Zelanda, Oman, ecc.. L'Italia ha ordinato sino ad oggi 116 NH-90 spendendo complessivamente 3,2 miliardi di euro.

Proprio l'aeroporto militare di Viterbo, il 7 aprile 2016, ha ospitato un incontro-dibattito tra la ministra Roberta Pinotti e 500 studenti delle scuole superiori della città. "Quello che svolgono le forze armate è un lavoro di protezione che spesso si conosce poco e si conoscono poco anche le esigenze finanziarie e le risorse che sono necessarie per tenere in piedi questa organizzazione vitale per il Paese", ha esordito la ministra Pinotti. "Nell'addestramento dei nostri militari ci sono dei valori che sono davvero quelli di cui oggi abbiamo bisogno (...) La diffusione della cultura della Difesa tra i giovani è un mezzo fondamentale per far sviluppare nelle future generazioni un maggiore senso civico e una maggiore consapevolezza dei propri doveri...".

Dal 20 al 22 marzo 2017 gli studenti dell'Istituto Tecnico Industriale "Dionigi Scano" di Cagliari sono stati ospiti invece del Reparto Sperimentale Standardizzazione al Tiro Aereo e della Sala radar dello scalo aeroportuale di Decimomannu (Villasor). Compito del RSSTA Decimomannu è quello di garantire il supporto tecnico e logistico ai reparti di volo dell'Aeronautica militare in attività di addestramento al tiro aereo nei martoriati – inquinati e inquinanti – poligoni di Perdasdefogu e Capo San Lorenzo, importantissimi per la sperimentazione delle nuove tecnologie di guerra globale in ambito Nato ed extra-Nato. Situato a pochi chilometri da Cagliari, Decimomannu è uno dei più trafficati scali militari di tutta Europa: si stima che dal 1955 ad oggi vi siano stati rischierati più di 400 reparti appartenenti a 21 Nazioni, con 150 differenti tipi di aeromobili. Esso rientra tra le basi italiane concesse segretamente nell'ottobre 1954 alla Nato e agli Stati Uniti, congiuntamente ad Aviano, Camp Darby (Livorno), Napoli-Capodichino e Sigonella, ma oggi il suo status giuridico si è fatto più ibrido e articolato, così da essere utilizzato anche da paesi non aderenti all'Alleanza Atlantica o da grandi aziende private del comparto militare-industriale, italiano e internazionale. Da Decimomannu è decollato per la prima volta il prototipo di *robot-killer volante* nEUROn, l'aereo senza pilota da combattimento coprodotto da Italia, Francia, Svezia, Spagna, Svizzera e Grecia. Il nEUROn è il primo drone-killer europeo dotato di materiali con accentuate caratteristiche *stealth* che gli consentiranno di penetrare nello spazio aereo nemico senza essere individuato. Con un costo unitario superiore ai 25 milioni di euro, il nEUROn può raggiungere la velocità di 980 chilometri l'ora e volare per più di otto ore consecutive. Opererà a tutti gli effetti per colpire e uccidere a distanza grazie agli ordigni di precisione per gli attacchi aria-suolo a guida laser, che saranno trasportati in volo nel vano bombe interno.

## Banche e Marina contro la “dispersione”

Il nome del programma è ambizioso: *Per non perdere la rotta* ed è promosso da *Mentoring Usa-Italia Onlus*, in collaborazione con le forze armate, Fondazione Carisal, Fondazione della Comunità Salernitana, Banco Napoli, Banca Sella, Be Fit ed altri soggetti privati, per “prevenire e contrastare il preoccupante e diffuso fenomeno della dispersione scolastica” in alcune realtà della Campania. Attività clou la crociera nel Tirreno di studenti “a rischio” di età compresa tra gli 11 e i 16 anni a bordo di *Nave Italia*, il brigantino di proprietà della Fondazione Tender to Nave Italia (una “onlus” costituita nel 2007 dalla Marina militare e dallo Yacht Club Italiano), il cui equipaggio è composto da militari. *Per non perdere la rotta* ha già premiato una decina di giovani provenienti da scuole medie della provincia di Salerno, ma quest’anno le “attività contro la dispersione scolastica” di *Mentoring Usa-Italia* si sono estese alla scuola primaria. Il 22 marzo scorso si è tenuta presso il 1° Circolo didattico “Guglielmo Marconi” di Pozzuoli, la cerimonia di apertura del programma che vede la collaborazione della locale Accademia dell’Aeronautica e del Rotary Club. Una quindicina di cadetti dell’Accademia affiancheranno altrettanti piccoli studenti con l’obiettivo di “accrescerne l’autostima, sviluppare capacità di valutazione e di autovalutazione delle proprie potenzialità e risorse, migliorare il rendimento scolastico generale per scoprirsi più fiduciosi sul proprio futuro”.

Agli iscritti alle scuole dell’infanzia della regione Friuli Venezia Giulia, l’Aeronautica militare offre invece annualmente lo show *I bambini sognano le Frece Tricolori*: una giornata di maggio da trascorrere interamente nella base aerea di Rivolto, Udine, sede del 2° Stormo e del 313° Gruppo Addestramento Acrobatico. “Centinaia di bambini entusiasti sulle tribune e sul prato dell’aeroporto per godere dello spettacolo di un volo di addestramento della Pattuglia Acrobatica Nazionale e salutare i propri beniamini sventolando il tricolore”, riporta l’ufficio stampa del Comando dell’Aeronautica.

Il Ministero della difesa ha invece occupato quasi per intero il *Festival dei Bambini* che si tiene ogni anno in primavera a Firenze. “Il Festival rappresenta un appuntamento importante per trasmettere ai bambini il senso della cultura della Difesa, seppur in un contesto ludico e spensierato”, ha dichiarato il portavoce dell’Esercito, Giuseppe Saponaro. “Tante le attività previste e con le quali misurarsi: dalla parete di roccia al percorso sportivo militare, dalla simulazione di atterraggio con elicottero all’apprendimento delle tecniche per maneggiare le sostanze pericolose”. *Nuovi Mondi – Insieme è meglio*, il tema scelto per l’edizione 2017. “Insieme è meglio è un concetto decisamente caro alle Forze Armate che operano, sempre di più, in Italia e all’estero, con una connotazione interforze”, il commento dei responsabili della Difesa.

Nel corso dell’anno scolastico 2015-16, la componente terrestre delle forze armate, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione Università e Ricerca (MIUR), ha promosso *L’Esercito Combatte*, iniziativa articolata nazionalmente con mostre, concerti di bande e fanfare, convegni, attività museali, un concorso grafico (*La Grande guerra a colori*), per “diffondere la cultura e la conoscenza storica della Prima Guerra Mondiale e ricordare il processo identitario e il ruolo svolto dall’Esercito nella creazione dello spirito di unità nazionale, mantenendo al contempo vivo, il ricordo e la commemorazione di tutti i caduti”. *L’Esercito combatte* si è concluso il 25 maggio 2016 a Padova con un meeting a cui hanno partecipato 11 delegazioni composte da militari e studenti provenienti da altrettante località italiane (Caserta, Pordenone, Roma, Sassari, Messina, Udine, Gorizia, Livorno, Torino, Bologna, Lecce), previo tour ai principali sacrari e cimiteri militari della Prima guerra mondiale (Pasubio, Pocol, Asiago, Monte Grappa, Montello, Fagarè, Oslavia, Caporetto, Redipuglia, Prosecco e Monte San Michele). A Padova c’erano pure il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la ministra della Difesa Roberta Pinotti e il capo di Stato maggiore della Difesa Claudio Graziano e la manifestazione si è conclusa

con il lancio dei paracadutisti della brigata “Folgore” e la “mostra statica” di mezzi ed equipaggiamenti delle forze armate (elicotteri A-129 “Mangusta”, sistemi lanciarazzi Mlrs, blindati e carri armati, ecc.).

Sempre nell’ambito delle manifestazioni commemorative del Centenario del Primo Conflitto Mondiale, l’Ufficio storico dello Stato Maggiore dell’Esercito ha promosso per le scuole la mostra itinerante *La Grande Guerra. Fede e Valore*, composta da pannelli didattici, stampe, cimeli, uniformi ed elmetti d’epoca. Le scuole secondarie sono state invitate ad accogliere l’esposizione e a mettere a disposizione gli “accompagnatori” per le visite guidate. Lo scorso 6 maggio, la cerimonia d’inaugurazione della mostra itinerante presso il liceo “De Sanctis – Galilei” a Manduria, Taranto, con la supervisione del Comando Militare dell’Esercito “Puglia”.

### **MIUR e Difesa, le relazioni pericolose**

Per poter comprendere il ruolo svolto quotidianamente dalle forze armate per la “salvaguardia della legalità, la difesa delle libere Istituzioni e la sicurezza dei cittadini”, oltre 300.000 studenti italiani sono stati impegnati nel progetto *Insieme per la Legalità*, istituito cinque anni fa dal MIUR in collaborazione con il Ministero della Difesa. Nel settembre 2014, le ministre Stefania Giannini e Roberta Pinotti hanno istituzionalizzato la partnership *libro-moschetto* sottoscrivendo un Protocollo d’Intesa che ha dato il via a una serie di iniziative “didattiche e formative” per gli studenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, così da “favorire l’approfondimento della Costituzione italiana e dei principi della Dichiarazione universale dei diritti umani per educare gli alunni all’esercizio della democrazia e di una cittadinanza attiva a tutti i livelli del sistema sociale”. Con la circolare del 15 dicembre 2015, il MIUR ha specificato le iniziative per gli anni scolastici 2015-2016 e 2016-2017 che hanno consentito alle forze armate di occupare quasi tutti i campi disciplinari: dalla storia alle scienze, dalle nuove tecnologie al diritto, dallo sport all’educazione stradale.

Per celebrare i 70 anni della fondazione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, MIUR e forze armate hanno promosso il concorso *Nazioni Unite per la pace* con cui gli studenti sono stati chiamati a presentare composizioni scritte o figurative, progetti multimediali e/o interattivi sulle “sfide relative alla sicurezza di tutti gli Stati”. “Le tracce proposte dal bando di concorso costituiscono l’occasione per una riflessione sulla più grande organizzazione intergovernativa mondiale, con particolare riferimento all’impulso che essa ha esercitato nel tempo e ancora oggi esercita nella cooperazione internazionale, in difesa dei diritti umani e della sicurezza internazionale”, riporta il comunicato a firma del MIUR e della Difesa. Negli elaborati gli studenti dovevano focalizzare la loro attenzione sul “contributo specifico fornito dai *caschi blu* dell’ONU, ivi compreso il concorso delle Forze Armate italiane in missioni di pace nelle aree di crisi, nella promozione e salvaguardia della stabilità e della pacifica convivenza internazionale”. Sino al prossimo anno proseguiranno contestualmente gli incontri con gli studenti di ogni ordine e grado del personale militare interforze fornito dai Comandi di Regione competenti a livello territoriale sui temi della Costituzione e della *cittadinanza attiva*, “con particolare attenzione al ruolo che le Forze Armate svolgono al servizio della crescita sociale, politica, economica e democratica del Paese”.

Agli alunni delle scuole primarie è riservato un ciclo di lezioni di *educazione stradale* della durata di 8 ore, denominato *La buona strada della sicurezza*, sempre a cura di esperti con tanto di stelletta. “Questo progetto sperimentale – spiega la circolare del MIUR – è finalizzato ad educare i bambini al tema della sicurezza stradale, incentivando il senso di responsabilità individuale e collettiva e uno stile di comportamento che pone al centro il rispetto per la vita e per la persona”. Per gli studenti delle classi IV e V delle superiori è stato promosso invece il concorso dal titolo *Scuola: spazio al*

*tuo futuro. La ISS: innovatio, scientia, sapientia.* “Il Ministero della Difesa intende offrire la propria collaborazione anche nella realizzazione di progetti di prestigio e ad alta valenza istituzionale a favore dei giovani”, si legge nel bando. “Attraverso il concorso, gli studenti vengono chiamati ad elaborare proposte di sperimentazione innovative (manufatti veri e propri e/o protocolli di sperimentazione), da portare a bordo della *International Space Station (ISS)* nazionale”. Per la “sperimentazione” in campo aerospaziale e dell’astronautica viene sollecitata ovviamente la partnership “con realtà di ricerca in campo aziendale, universitario e laboratori di Ricerca pubblici o privati”.

Quello relativo alla Stazione spaziale internazionale è certamente uno dei programmi più controversi e dispendiosi della recente storia mondiale: avviato nel 1998 con la firma di un accordo tra Stati Uniti d’America, Giappone, Canada, Russia e i Paesi europei membri dell’agenzia spaziale europea (ESA), l’ISS punta a sviluppare la ricerca e la sperimentazione scientifica e tecnologica in ambito civile-militare. Il contributo diretto italiano all’*International Space Station* è assicurato dall’Aeronautica militare, dalle industrie del settore aerospaziale e dall’Agenzia spaziale italiana, grazie soprattutto alle risorse finanziarie attinte dal bilancio annuale del MIUR. Ai primi tre classificati nella graduatoria di merito del concorso *Scuola: spazio al tuo futuro* sono andati rispettivamente 2.000, 1.000 e 500 euro, denaro messo a disposizione da Thales Alenia Space S.p.A., azienda aerospaziale controllata dai colossi militari-industriali Thales e Leonardo-Finmeccanica, partecipante al progetto anche in veste di *tutor tecnico*.

### **Meglio l’alternanza scuola-forze armate**

Abbiamo avuto già modo di accennare come alla cosiddetta alternanza scuola-lavoro, il provvedimento sicuramente peggiore e più pericoloso della “Buona scuola” del governo Renzi-Giannini, concorrono con sempre maggiore aggressività le forze armate e le maggiori industrie belliche italiane e internazionali. Nel febbraio 2017, ad esempio, è stata firmata a Catania una convenzione tra la Guardia Costiera e l’Istituto Tecnico Aeronautico “Ettore Majorana” di Gela, per effettuare tirocini e stage della durata di 36 ore presso il 2° Nucleo Aereo con sede all’aeroporto di Fontanarossa. Un progetto formativo simile è in corso pure con il Politecnico del Mare “Duca degli Abruzzi”, altro istituto superiore etneo dove, tra l’altro, il 7 aprile 2017, nell’ambito del “percorso didattico mirato a creare una forte intesa con il mondo del lavoro”, gli studenti hanno incontrato ufficiali della Marina militare per approfondire il tema de *L’affascinante mondo dei sottomarini*.

Sempre lo scorso aprile, 200 studenti di tre istituti scolastici pugliesi (“Liside”, “Pacinotti” e “Righi”) hanno intrapreso un percorso di alternanza presso l’Arsenale della Marina militare di Taranto, affiancando le maestranze civili e militari nelle varie lavorazioni navali. Il 2 maggio 2017, la Marina ha avviato presso la Scuola Sottufficiali de La Maddalena, un progetto di *Alternanza scuola lavoro* con il locale Istituto d’istruzione superiore “Giuseppe Garibaldi” che consentirà agli studenti di affiancare il personale della Scuola e “apprendere le tecniche impiegate nella manutenzione di imbarcazioni a vela e motore, motori fuoribordo, ecc”. Ad inizio anno scolastico è stata firmata pure una convenzione triennale con il Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II” per percorsi formativi di piccoli gruppi di studenti presso le varie strutture della Marina militare a Roma.

Il Comando del Reparto Sistemi Informativi Automatizzati dell’Aeronautica militare (Re.S.I.A.) ha sottoscritto un protocollo con l’Istituto Tecnico Tecnologico “Enrico Fermi” di Frascati e il Centro Studi Militari Aeronautici (Ce.S.M.A.) per realizzare attività pratico-teoriche per una decina di studenti al fine di “sviluppare dei software gestionali utili alla Forza Armata”. Il Re.S.I.A. si occupa



della formazione del personale dell'Aeronautica nel settore informatico, della realizzazione e manutenzione dei sistemi di gestione e controllo delle banche dati e della loro interoperabilità interforze e internazionale; assicura, inoltre, la funzionalità delle infrastrutture di rete *Aeronet*, nonché la gestione contro le minacce cibernetiche. Il Centro Studi Militari Aeronautici e lo Stato Maggiore dell'Aeronautica hanno firmato una convenzione triennale *Alternanza scuola lavoro* anche con il Liceo classico "Dante Alighieri" di Roma al fine di "valorizzare le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali, avvicinando gli studenti al mondo della Difesa per toccare con mano nuove dinamiche organizzative e di rapporto". Altri tirocini formativi e di orientamento sono in fase di svolgimento presso il Servizio telematico e radar del 36° Stormo dell'Aeronautica militare con gli alunni delle quinte classi dell'Istituto Industriale "Leonardo Da Vinci – Galileo Galilei" di Gioia del Colle (Bari) e presso il 41° Stormo Antisom di Sigonella con gli allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale e Aeronautico "Fabio Besta" di Ragusa (attività di controllo dello spazio aereo e della meteorologia, manutenzione dei velivoli in forza ai Gruppi Volo). Ancora il 41° Stormo, con l'11° Reparto manutenzione velivoli dell'Aeronautica di Sigonella, ha partecipato con propri mezzi militari all'11ª edizione dell'*Orient@giovani*, evento di orientamento universitario e al mondo del lavoro organizzato a metà gennaio dall'Istituto Tecnico "Ettore Majorana" di Milazzo (Messina), rivolto a tutte le scuole secondarie siciliane. Nel corso della giornata dell'*Orient@giovani* è stato tenuto pure un laboratorio formativo sul tema della cyberscurity, in collaborazione con la transnazionale informatica civile-militare Cisco.

Altro istituto superiore siciliano distintosi nella predisposizione di percorsi di alternanza-lavoro con aziende del complesso militare-industriale è l'Istituto Nautico "Caio Duilio" di Messina che in partnership con Intermarine S.p.A. (gruppo leader nella progettazione e produzione di imbarcazioni per uso commerciale e militare che ha incorporato i Cantieri navali "Rodriguez") ha ottenuto lo scorso novembre il primo premio nazionale ex aequo al concorso *Didattiva: la didattica per l'alternanza scuola-lavoro*, promosso da Confindustria e Assoimprenditori dell'Alto Adige in collaborazione con il MIUR. Il riconoscimento ha consentito la stipula di una convenzione che "porterà il Caio Duilio a diventare istituto di riferimento di una delle più importanti società italiane di costruzioni navali, al fine di formare figure professionalizzate da inserire più rapidamente nel mondo del lavoro".

### **Scuole armate o scuole smilitarizzate?**

Contro il dilagante processo di militarizzazione delle scuole italiane, Pax Christi-Italia ha lanciato nel 2013 la campagna *Scuole smilitarizzate* per chiedere alle scuole primarie e secondarie di rifiutare ogni attività in partenariato con le forze armate, propagandare l'arruolamento o far sperimentare la vita militare, organizzare visite a strutture riferibili ad attività militari, ecc.. "La scuola italiana da sempre si è mostrata sensibile alle forze armate e spesso piuttosto ancorata alla retorica militarista, naturalmente con la dovuta eccezione dei tanti insegnanti che si adoperano, per iniziativa propria, nella promozione di una cultura della nonviolenza", spiega Antonio Lombardi di Pax Christi Napoli. "Nell'ultimo decennio la relazione scuola-forze armate ha avuto un'accelerazione che può essere letta attraverso due lenti: l'impegno esteso delle FFAA italiane in operazioni internazionali, che richiede personale addestrato a disposizione, e la sospensione della leva obbligatoria a partire dal 1° luglio 2005, che ha, di fatto, allontanato i giovani dalla conoscenza diretta – potenzialmente attrattiva – della vita militare. Ciò ha reso ancor più necessario cercare sempre nuove vie per attingere al mondo dei giovani e rifornire di personale la struttura militare. La scuola, pertanto, è stata vista come il luogo ideale per creare consenso intorno alla figura del soldato che porta la pace e della guerra come missione di pace. Anziché opporre un rifiuto in nome di una pedagogia della pace, la scuola ha aperto le porte alle forze armate violando il suo mandato di luogo in cui si educano i giovani a relazioni senza violenza e al rispetto della Costituzione".

“Ogni volta che la scuola spalanca le porte a chi propaganda la guerra, tradisce la sua specifica missione educativa e non tutela la propria sopravvivenza ed efficienza”, aggiunge Lombardi. “È così che si è creato il paradosso di una scuola che, da un lato, denuncia giustamente i tagli continui cui è sottoposta, dall’altro collabora con quella struttura militare che ingoia somme faraoniche per i suoi strumenti di morte, sottratte all’istruzione”.

Aderendo alla campagna *Scuole smilitarizzate*, ogni istituto s’impegna formalmente a rafforzare il proprio impegno nell’educazione alla pace e alla risoluzione nonviolenta dei conflitti; sottolineare e valorizzare l’educazione alla pace tra le finalità educative dei POF, nelle discipline educative e didattiche e nella programmazione; proporre uno spazio di confronto tra docenti per evidenziare l’incidenza dell’educazione alla pace nella formazione degli studenti; escludere dall’offerta formativa le attività proposte dalle Forze Armate, “essendo in contrasto con gli orientamenti fondamentali educativi e didattici della scuola”; non accogliere progetti in partenariato con strutture militari o aziende coinvolte nella produzione di materiali bellici; prevedere la possibilità di arricchire la biblioteca di nuovi strumenti didattici per l’educazione alla pace e alla risoluzione nonviolenta dei conflitti.

I colleghi dei docenti e ogni singolo insegnante sono oggi chiamati a scegliere da che parte stare e per chi operare: a fianco dei signori della guerra e dei mercanti di morte, come chiedono con sempre più forza generali e ministri; ripudiando la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali (art. 11 della Costituzione), rivendicando in ogni sede le libertà di espressione ed insegnamento (artt. 21 e 33), a difesa della scuola pubblica e dei valori fondamentali di uguaglianza formale e sostanziale e di giustizia sociale.

Relazione al Corso di formazione nazionale per insegnanti *Le Guerre e i grandi processi migratori: l’impegno della scuola per comprendere il presente*, promosso dal CESP, il Centro Studi per la Scuola Pubblica – Catania, 18 maggio 2017.